

Rovelli: "Ma scienza e fede devono restare separate"

Il fisico: "Vanno bene le aperture, però il nostro lavoro non ha nulla a che vedere con i racconti della Genesi"

STEFANIA PARMEGGIANI

«È un bene che il pontefice inviti gli scienziati ad andare avanti con il proprio lavoro e i fedeli a credere in Dio senza per questo rifiutare la scienza, ma è un grave errore dire che il Big Bang esige l'intervento di un creatore divino». Il fisico Carlo Rovelli ha ascoltato con attenzione le parole che Papa Francesco ha rivolto alla Pontificia Accademia delle Scienze. Le ha apprezzate perché invitano i credenti, anche coloro che negano la teoria dell'evoluzione, a rispettare la scienza, la logica e i fatti, ma pensa che avrebbe fatto bene a non pronunciarle: «Scienza e fede devono restare separate».



Non è la prima volta che un pontefice si avventura su questo terreno... «Il 22 novembre 1951 Papa Pio XII dichiarò in un discorso pubblico che la teoria del Big Bang confermava il racconto della Creazione della Genesi. George Lemaitre, grande scienziato, che della teoria del Big Bang era stato il primo ideatore, e sacerdote cattolico, riuscì a convincerlo a lasciar perdere. Fino a oggi il Vaticano si era attenuto a quel consiglio».

Non è la prima volta che un pontefice si avventura su questo terreno...

«Il 22 novembre 1951 Papa Pio XII dichiarò in un discorso pubblico che la teoria del Big Bang confermava il racconto della Creazione della Genesi. George Lemaitre, grande scienziato, che della teoria del Big Bang era stato il primo ideatore, e sacerdote cattolico, riuscì a convincerlo a lasciar perdere. Fino a oggi il Vaticano si era attenuto a quel consiglio».



Perché?

«L'idea di Lemaitre era che fosse un errore cercare di mescolare i due piani. La teoria del Big Bang non è la fine della scienza. Sappiamo che c'è stata una grande esplosione, ma non sappiamo che cosa c'è stato prima».

Ha senso domandarsi se c'è stato un prima? Il Big Bang non si pone al di fuori del tempo?

«Che prima del Big Bang non esistesse il tempo è una possibilità, ma ci sono altre possibilità, ad esempio possiamo pensare a un altro universo prima di quello che vediamo... È una sciocchezza che la Chiesa leghi se stessa a una teoria scientifica. Potrebbe essere smentita il giorno dopo. La ricerca della scienza non ha nulla a che vedere con i racconti della Genesi. Lemaitre consigliò a Pio XII di non confondere piani diversi. Quel consiglio è ancora valido».

«Penso che non abbia parlato in polemica con la scienza, ma con chi legge la Bibbia in maniera letterale. In America la metà dei credenti ri-

Come si spiega la scelta di Papa Francesco? Perché toccare proprio adesso argomenti che da decenni incendiano gli animi?

«Penso che non abbia parlato in polemica con la scienza, ma con chi legge la Bibbia in maniera letterale. In America la metà dei credenti ri-

tiene che non ci sia stata l'evoluzione della specie e in alcune scuole hanno cancellato Darwin dai programmi... Credo che si stia rivolgendo a questi cristiani dicendo loro che la Chiesa cattolica non è d'accordo».

È possibile trovare Dio nella Scienza?

«No. C'è un unico modo in cui la scienza può spiegare Dio: attraverso l'antropologia e la psicologia. Può studiare il fenomeno religioso e come l'umanità, nel suo farsi, lo abbia costruito. Ma certo non può cercare il divino nello spazio, nel tempo e nelle leggi della fisica. Questo non vuol dire che gli scienziati non sentano il mistero, la meraviglia o la sacralità dell'universo. Questi sono sentimenti umani, che restano veri con o senza Dio».

Lei come si definirebbe.

«Come Margherita Hack e come la maggioranza della comunità scientifica direi di essere serenamente ateo».

Quando lei vede l'universo vede l'ordine o il caos?

«Vedo la meraviglia di molto ordine che nasce dalle infinite combinazioni delle cose. E la meraviglia del modo in cui questo ordine si riflette in noi e nel nostro guardarci».

Non potrebbe essere lo stesso ordine che vede un credente?

«Penso di sì. E l'emozione è la stessa. Il credente chiama questa emozione Dio. Io la chiamo emozione».

